

operaie, il cui livello morale non se ne risente affatto.

Molkenbuhr, a nome del gruppo socialista, dimostrò la vacuità delle dichiarazioni del centro, che non tengono alcun conto dell'evoluzione capitalistica, per cui il lavoro della casa è divenuto il lavoro della fabbrica.

Una probabile vittoria socialista.

Nell'elezione suppletoria per Reichstag il collegio di Eschwege-Schmalkalden ripartì i suoi voti come segue: Sul candidato socialista, Huhn 5757.

Contro l'imposta sui tabacchi.

Regna una grande agitazione in Germania contro il progetto del governo per l'aumento dell'imposta sui tabacchi; numerose adunanze di protesta si tengono nelle varie città; a Berlino ne ebbero luogo otto in un giorno solo.

Contro il pericolo del socialismo.

Nella Camera dei deputati prussiana ebbe luogo una curiosa discussione sulla nota vertenza Stumm-Wagner: (si rammenterà ch'essa finì con una sfida del primo, non accettata dal secondo).

La borghesia colta contro le leggi antisovversive.

Il periodico Die Hilfe del parroco Naumann pubblica una protesta contro i progetti reazionari, la quale porta la firma delle maggiori autorità della scienza e della letteratura.

APPENDICE

O. MORGARI

L'ARTE DELLA NOSTRA PROPAGANDA

La propaganda precisa, intelligente, organica, ardente, generosa, audace e prudente, indefessa, faticosa, febbrile d'ogni giorno, d'ogni ora, d'ogni minuto.

Le nostre forze.

Non v'è argomento che parleggi questo in importanza per noi; una ben condotta propaganda è la premissima fra le necessità del Partito.

della patria. Perché lo Stato e la società siano in grado di accogliere le riforme, occorre la libertà politica e, soprattutto, la libertà di critica.

E più oltre: «L'approvazione del progetto contro i partiti sovversivi renderebbe più acuti gli antagonismi tra le classi.

Il governo boicotta gli operai socialisti.

Fallito il metodo delle «armi intellettuali» contro il socialismo, il governo si è volto ad un sistema più pratico, quello di affamare gli operai.

1. Gli operai che agiscono, in qualsivoglia modo, per gli scopi della democrazia socialista od appartengono ad associazioni socialiste, non potranno essere impiegati negli stabilimenti militari e verranno, senza bisogno di motivazione, immediatamente licenziati.

2. Sospettendosi che un operaio degli stabilimenti militari partecipi ad agitazioni od associazioni socialiste, il capo del suo dipartimento di lavoro dovrà, coi mezzi accennati ed eventualmente anche dirigendosi alla locale autorità di polizia, accertarsene, a fine di attuare i provvedimenti di cui sopra.

3. Le disposizioni presentate sono applicabili, oltreché agli operai, anche agli aiutanti tecnici, ai disegnatori, agli assistenti, agli scrivani, ecc. degli stabilimenti militari.

La cosa non è nuova, giacché si praticò sempre dal governo tedesco; nuova è la sua constatazione in un documento ufficiale, dove cioè che più urta è lo spionaggio elevato a sistema. Davvero, gli avversari del socialismo lavorano come se fossero pagati da esso.

I socialisti per la soppressione dell'esercito permanente.

Il gruppo socialista presentò al Reichstag una mozione, invitante il governo a formulare un progetto per l'istruzione della gioventù alle armi, allo scopo di convertire l'attuale organizzazione dell'esercito in una milizia nazionale di difesa.

Questa mozione venne sviluppata da Liebknecht, il quale giustificò il suo partito di non aver presentato un progetto dettagliato, com'è quello dei socialisti francesi.

Egli dimostrò l'ineccellenza del sistema svizzero, che costa meno e dà migliori risultati per la potenza militare della nazione.

Nella discussione che seguì, occupando due intere sedute, tutti i partiti si pronunciarono contro il progetto, compreso il partito progressista, che opportunamente Liebknecht accusò di rinnegare il suo antico programma.

Parlò anche Bebel, stigmatizzando la circolare contro gli operai socialisti dipendenti dal Ministero della guerra (vedi sopra). È indegna d'un governo civile, esclamò, questa persecuzione di individui per le loro opinioni politiche, la quale è in tutto simile alle persecuzioni religiose dei secoli passati.

Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

Ma tenendo conto delle osservazioni sopracitate e dell'aumento di forze indubbiamente derivato dai avvenimenti di Sicilia, dai clamorosi processi, dalla propaganda nostra e dagli errori di chi ci governa, fissarono ancora in centomila il numero dei socialisti coscienti, che vivono sotto il non mai abbastanza decantato azzurro cielo d'Italia.

Udiamo ancora replicare che ogni partito ha la sua zavorra, il codazzo che si trascina dietro le simpatie non ben determinate, che pur tuttavia giovano a far numero, e che non è cosa giusta, nel comparare il socialista ai partiti borghesi, attribuire al primo i soli coscienti e poi calcolare quali militanti nel clericale, nel moderato o nel progressista milioni d'adepti, mentre in realtà anche in quei partiti i convinti sono pochi e forse men che da noi, e le masse fan seguito per abitudine, od inerzia, o paura o per nebuloso ed ignorante concetto d'approvazione.

Verissimo anche questo. Potremmo però osservare che, se ignari sono, tutti questi uomini per intanto votano ed ai loro partiti con centupla superiorità di numero forniscono col voto anche il potere di far leggi.

Ma vogliamo accontentarci i nostri oppositori, tenendo calcolo dei malcontenti che a noi si volgono come a speranza, senza nulla quasi conoscere di noi, all'infuori del nome e che non appartengono al numero ben assai più grande di quei malcontenti che, pur lamentandosi, ci denigrano o chiamano inattuabili, seppur anche buone, le nostre rivendicazioni.

Un mezzo milione! è molto, direte. Un mezzo milione è poco, noi rispondiamo. Esso rappresenta un quarantesimo della popolazione adulta d'Italia e nei rapporti elettorali discende ancora ad una centesima parte.

riescire i candidati socialisti. Vi sono navi da guerra, i cui uomini appartengono tutti, senza eccezione, al partito socialista, al quale contribuiscono l'obolo elettorale.

«Se la democrazia socialista, prosegue Bebel, è così potente, sarebbe adunque vostro interesse d'intendervi con essa. Avviene invece che appunto coloro, che sono preposti alla tutela delle leggi, rendono illusori i socialisti i più elementari diritti dei cittadini.

«E, dopo aver citato una serie di casi speciali a carico dell'amministrazione militare, narrando le prepotenze dell'ufficialità, ed insistendo sull'abuso del duello nell'esercito, contrappone ai rigori delle punizioni dei soldati l'indulgenza e le grazie sovrane nei delitti dei graduati.

«La verità è, conclude, che voi vi preparate assai più ad una guerra contro la democrazia socialista che non contro la Francia e la Russia. Guardatevi però dal rendere più acuto l'antagonismo tra gli operai e l'esercito.»

Il progetto dei socialisti fu, naturalmente, respinto, non avendo raccolto che i loro voti.

FRANCIA.

Armi intellettuali contro il socialismo.

In questi giorni il celebre anti-socialista A. Leroy-Beaulieu tenne una conferenza «Sui pericoli del socialismo agrario». Che avverrà di noi, esclamò egli, se persino le popolazioni delle campagne prestano orecchio al verbo socialista e danno i loro voti, come accadde nelle ultime elezioni generali, ai socialisti?

«E, ad ogni modo, caratteristico che questi signori incominciano digià a rassegnarsi al fenomeno socialista nelle città; ora essi non sono preoccupati che di allontanarsi dalle campagne.

Dopo le elezioni a Marsiglia.

Ci scrivono da Marsiglia: «A Marsiglia s'è combattuta una lotta così snervante e così acra, mentre le cose erano tanto ben poste in prima, che da una questione alta di principio, allo stringere del sacco, all'ultima ora, non rimase che una meschina guericciola di persone.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

«Ma voi, concluse Liebknecht, non accoglierete il nostro progetto. Giacché quella paura di fronte alla democrazia socialista, che generò i progetti contro i partiti sovversivi, è la stessa paura che vi fa apprezzare questo nuovo pretorismo, per cui voi vedete nell'esercito unicamente uno strumento da adoperarsi contro il popolo.

È caratteristico che simili rivelazioni non partirono dall'opposizione, ma da deputati governativi, ai quali si deve essere quindi grati di aver fatto una propaganda socialista delle più efficaci. Non basta; lo stesso ministro delle colonie fu costretto a dichiarare che il governo avrebbe posto fine agli abusi. Si sarebbe detto, scrive Jaurès nella Petite République, che ci trovavamo in una di quelle ore strane, in cui una forza invincibile fa esordire dalla terra tutti i segreti.

«Gli oratori della maggioranza, continua Jaurès, non misurarono la portata dei loro colpi. Essi credevano di colpire qualche nome e qualche abuso; in realtà essi colpivano tutto un sistema politico e sociale. Del resto, chi sa mai se, finché dura il regime capitalista, sarà possibile colonizzare in altro modo? Chi sa mai se, al parso della piccola proprietà, del piccolo commercio, della piccola industria, che scompaiono davanti al grande capitale, anche la piccola colonizzazione d'un tempo non debba cedere il passo alla grande colonizzazione a colpi di monopoli capitalisti?»

Attentato contro il diritto di sciopero.

Già l'abate Lemire, il noto apostolo dello spirito di rassegnazione, aveva presentato un progetto, che toglieva agli impiegati ferroviari il diritto di mettersi in sciopero. Un altro progetto fu deposto dal senatore Merlin, che estendeva il divieto a tutti gli operai degli stabilimenti governativi, colla sanzione altresì di severissime pene.

«Ciò che ispira questa corrente reazionaria è un preteso principio di tutela della sicurezza dello Stato, specialmente in caso di guerra. Ma, chiede un giornale conservatore, come potrebbe, per esempio, essere compromessa la difesa del territorio da uno sciopero nelle manifatture dei tabacchi o dei fiammiferi?»

Il progetto Merlin fu sepolto, avendo lo stesso governo dichiarato che le leggi vigenti bastavano ad ovviare ai pericoli allegati. Oggi però è ancora il governo che lo esuma, limitandolo tuttavia agli impiegati ferroviari ed agli operai degli arsenali.

Quanto a questi ultimi, la loro inclusione non è che un pretesto per coprire l'ipotesi della misura contro i ferrovieri; giacché niuno vorrà credere che il governo possa temere alcunché da uno sciopero di quelli alla vigilia d'una guerra; sarebbe confessare la possibilità di una strana trascuranza nella fabbricazione delle armi e delle munizioni.

Riguardo ai ferrovieri, come osserva uno dei loro rappresentanti più autorevoli, E. Guérard, dal momento che lo Stato riconosce nei trasporti ferroviari gli strumenti più preziosi della difesa nazionale, perché dunque non se ne impadronisce esso stesso? Si può forse contare sul patriottismo delle compagnie, e, dopo la guerra del 1870, si fecero pagare dalla Francia 80 milioni di trasporti?

«Gli è che il governo non ha altro scopo che di favorire queste compagnie, difendendo contro i pericoli d'uno sciopero dei loro dipendenti.

«Gli impiegati ferroviari non intendono però di subire pacificamente una legge tanto oppressiva, onde è probabile che, insistendo nella sua proposta, il governo si trovi di fronte ad un colossale sciopero e così venga ad aver provocato appunto ciò ch'esso vorrebbe evitare.

INGHILTERRA.

La tattica elettorale dei socialisti.

Come la Federazione democratico-socialista, anche il partito indipendente del lavoro partecipò alla lotta elettorale per il Consiglio di contea di Londra.

Una questione importante fu posta sul tappeto: quale posizione il partito dovesse assumere di fronte ai due partiti borghesi, che si contendono la conquista del Consiglio, ai moderati cioè ed ai progressisti, in quei circondari elettorali, ove il partito stesso non porti candidati propri. La soluzione del quesito è della più alta importanza per l'organizzazione di Londra, ancor debole e povera di aderenti.

Una conferenza di gruppi del partito indipendente del lavoro concluse in modo affatto conforme alla risoluzione adottata dalla Federazione democratico-socialista, nello scorso novembre, relativamente alle elezioni degli ispettori scolastici: decise, cioè, di dare il voto solamente a candidati del partito indipendente o di altre organizzazioni socialiste, come la Federazione; di astenersi invece in quei circondari, dove si presentino esclusivamente candidati dei partiti borghesi.

«Su tale conclusione, il corrispondente da Londra del berlinese Sozialdemokrat fa le seguenti considerazioni:

«Questa deliberazione dannosa, a nostro avviso, allo sviluppo del partito, si vuol giustificare coll'allegazione che i «progressisti» non siano effettivamente che liberali masche-

gli uomini di quell'associazione. Ed il nucleo per solito che fa? Comprende esso il grandissimo compito che gli incombe?

«S'occupa di comporre e mutare regolamenti, nominare e rampognare comitati, procurarsi eleganti locali; vota talvolta proteste di tanto più violente quanto nullo è il lavoro ed allisonanti ordini del giorno; dura sei mesi e poi, spossato, cade.

La propaganda dunque, la propaganda!

Un solo dovere immediato incombe ai socialisti: la diffusione del loro principio nella più larga e rapida possibile misura.

«Essi potrebbero anche senza peccato trascurare per ora l'organizzazione delle poche forze esistenti e fors'anche la lotta delle urne, ma desistano unicamente a creare anzitutto e con lena affannosa le forze che occorrono al Partito, rimandando al giorno in cui saran poderose e sufficienti la cura d'inquadrarle in disciplinato esercito e condurle alla conquista dei castelli forti del capitalismo, i pubblici poteri.

Ma, perdenti o vittoriosi, le organizzazioni socialiste e le lotte elettorali, effetti della diffusione delle idee nostre, sono a lor volta strumenti di diffusione: nate dalla propaganda, esse si risolvono in propaganda ancora. Perciò occorre dedicarvisi. Sotto tal punto di vista in questo scritto ne tratteremo.

«La propaganda dunque, la propaganda!

«Noi siamo pochi, occorre diventarlo numerosi; ecco la questione.

«E sia perciò un cosciente compagno, come la macchia d'olio che caduta si dilata del continuo tutt'all'ingiro.

«E sia il nucleo come un fuoco ardente d'intelligenza, di fede, d'ordine, il quale irraggia d'ogni parte nel buio della notte sociale e sprizza scintille, che cadendo lontano accen-

rati, tra i quali ed i moderati (che, in generale, rappresentano i grandi proprietari fondiari, gli speculatori in costruzioni, ecc.), non corra un sostanziale divario. Si aggiunge che, quindi, l'astensione, in tal caso non è che la conseguenza dei principi fondamentali del partito politico. Ora, pure ammettendo che una gran parte dei progressisti si recluda nei liberali e specialmente nel gruppo radicale ed ammettendo ancora che dal costoro programmi poco o nulla può ricavarsi per punto di vista socialista, si deve però constatare che v'ha una serie di circostanze, le quali consiglierebbero di concedere ai socialisti, nei circondari ove non si presentano candidati del partito, piena libertà d'azione o, quanto meno, di raccomandar loro di appoggiare ivi il candidato progressista. Non può nascondersi che, tra i membri progressisti del Consiglio di contea londinese, vi sono parecchi socialisti, come Burns, Webbe ed altri e perfino uno del partito indipendente del lavoro, cioè Ben Tillet. Inoltre, la circostanza che il corpo elettorale di Londra manda al Consiglio di contea un preponderante maggioranza di progressisti ed al Parlamento uno non meno preponderante maggioranza di conservatori, mostra che, in pratica, si tien calcolo della differenza tra questi due partiti. Ed è infatti un errore il credere che una simile differenza non sussista tra progressisti e moderati. Un partito e, ci affrettiamo a soggiungere, un partito borghese non può mettersi, pel solo fatto ch'è borghese, senz'altro in uno stesso mazzo colla rappresentanza reazionaria dei grandi proprietari, dei grandi imprenditori, delle grandi compagnie, dei grandi speculatori di costruzioni, ecc. La formula di un'unica massa reazionaria è bella; ma, in realtà, si distinguono in essa diverse tinte ed anche antagonismi, cui non basta a distruggere la semplice enunciazione di quella formula. V'ha, infine, un altro motivo contro la tattica proclamata in quest'occasione ed è che gli operai inglesi non le capiranno e voteranno senza tenerne alcun conto. Cosicché essa finirà coll'esercitare sul partito un'azione dissolvete e dannosa.»

«Le ultime notizie recano l'esito delle elezioni, che fu sfavorevole ai progressisti, i quali da 84 si trovarono ridotti a 54. Essi furono acerbamente combattuti dai grandi proprietari e dagli esercenti, lesi nei loro interessi dal programma comune adottato dalla caduta amministrativa. Questo programma (espropriazione delle abitazioni malsane e costruzione di case operaie, sventramento dei quartieri poveri, divertimento popolare gratuiti, assunzione diretta dei lavori cittadini, tariffa degli operai addetti a tali lavori conforme a quella delle Trades'unions, ecc.), corrispondeva di necessità ad un programma finanziario molto radicale; le tasse sui fabbricati erano particolarmente ostiche ai moderati.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

Legislazione sociale.

Sono passati in prima lettura alla Camera dei comuni due progetti di legge, proposti dal ministro dell'Interno Asquith. Il primo, intitolato Factory bill, ha per scopo la modificazione della legislazione sulle fabbriche e sugli edifici nel senso di assicurare agli operai una protezione più efficace; l'altro, intitolato Truck bill, sottopone ad un severo controllo gli economici e tutti i sistemi di paghe in natura, determinando le condizioni sotto le quali gli imprenditori potranno eccezionalmente fornire ai loro operai oggetti di alimentazione o di vestiario, deducendone il prezzo sui salari.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

«Non è detto quanti socialisti siano compresi nei 59 progressisti eletti.

(Continua.)